

maggiormente si diffonda la luce
e la forza del Vangelo tra gli uomini.
O dolce Ospite delle anime,
conferma le nostre menti nella verità,
disponi all'obbedienza i cuori di tutti,
affinché le deliberazioni del Capitolo
trovino generoso assenso e pieno adempimento.
Rinnova nella nostra Famiglia
i prodigi di una novella Pentecoste.
Concedi che, riunita in unanime e più intensa preghiera
attorno a Maria, Madre di Gesù, e agli apostoli,
essa diffonda il regno del Maestro divino,
nello spirito dell'Apostolo Paolo. Amen.



SCHEDA 1° (OTTOBRE)

“CHIAMATI...” COME SAULO IL PAOLINO E LE SUE RADICI CARISMATICHE

I. PREGHIERA INIZIALE

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
per intercessione della Regina della Pentecoste:
sana la mia mente dalla irriflessione,
ignoranza, dimenticanza, durezza,
pregiudizio, errore, perversione,
e concepisci la Sapienza, Gesù Cristo-Verità, in tutto.
Sana la mia sentimentalità dalla indifferenza, diffidenza,
cattiva inclinazione, passioni, sentimenti, affezioni,
e concepisci i gusti, sentimenti, inclinazioni, Gesù Cristo-Vita, in tutto.
Sana la mia volontà dall'abulia, leggerezza, incostanza,
accidia, ostinazione, cattive abitudini,
e concepisci Gesù Cristo-Via in me,
l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo
e Gesù Cristo stesso.
Eleva divinamente:
l'intelligenza col dono dell'Intelletto,
la sapienza col dono della Sapienza,
la scienza con la Scienza,
la prudenza col Consiglio,
la giustizia con la Pietà,
la forza col dono della Forza spirituale,
la temperanza col Timor di Dio.
Amen.

II. LETTURA DEL TESTO BIBLICO

Dagli Atti degli Apostoli (9, 1-22)

¹ Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdoti?».

²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

Un elemento essenziale della nostra identità di persone consacrate è la comunità che si prende cura di noi, nella quale veniamo formati come apostoli e che ci invia in missione. Allo stesso tempo, è un luogo dove costruiamo relazioni fraterne, superando tutti i pregiudizi e le difficoltà (vedi Anania), e dove siamo inviati da Dio per servirci gli uni gli altri.

Risonanze personali

Vedi la tua comunità religiosa come un dono e un compito che vengono da Dio?

Come assolvi la tua responsabilità per la comunità?

Come vivi la fratellanza nella comunità? Ti senti fratello di tutti i paolini e sei in grado di trattarli come tuoi fratelli? Cosa puoi migliorare a questo riguardo?

Come vivi la tua dipendenza dagli altri? Vedi la volontà e il piano di Dio in esso?

Sei pronto ad accettare l'aiuto di qualcuno e sottometterti alla direzione di qualcun altro?

IV. PREGHIERA FINALE

Ti benedico, Gesù, per la grande misericordia concessa a san Paolo nel mutarlo da fiero persecutore in ardente apostolo della Chiesa.

E tu, o grande santo, ottienimi un cuore docile alla grazia, la conversione dal mio difetto principale e una piena configurazione a Gesù Cristo.

San Paolo apostolo: prega per noi.

Preghiera per il capitolo generale

O divino Spirito, che, inviato dal Padre nel nome di Gesù, assisti e guidi infallibilmente la Chiesa,

effondi sul nostro Capitolo la pienezza dei tuoi doni.

O soave Maestro e Consolatore,

illumina la nostra mente,

fa' che da questo Capitolo maturino frutti abbondanti;

nuovo vigore acquisti il nostro impegno

di santificazione e di apostolato;

3. Chiamato alla comunione con la comunità

Il passo successivo nella trasformazione di Saulo era la sua introduzione nella comunità cristiana (At 9,10-22). Quando Saulo ha perso la vista, si è reso conto di quanto avesse bisogno dell'aiuto di altre persone. Il fariseo viene preparato per entrare alla comunità e per cooperare con gli altri: è condotto per mano dai suoi compagni a Damasco e attende il compimento delle parole di Gesù: "ti sarà detto ciò che devi fare" (At 9,6).

Tre giorni dopo aver incontrato Gesù sulla via di Damasco, per Saulo comincia un periodo di oscurità, di digiuno e preghiera. È un tempo di preparazione spirituale alla grazia del battesimo (At 9,18) e di inclusione nella comunità. Ed è anche il tempo dell'attività di Dio, che chiama Anania e lo persuade a servire il fariseo.

"*Saulo, fratello*". È significativo che queste siano le prime parole che Anania rivolge a Saulo. Tuttavia, non fu Anania a scegliere Saulo come fratello, non è lui che nominò il fariseo come fratello, e quindi membro della comunità. Anania obbedisce al comando di Dio. È stato Gesù stesso a includere Saulo nella comunità e a fare di lui un fratello degli altri: "Egli è lo strumento che ho scelto per me" (At 9,15)!

Nella vocazione di Saulo ad essere apostolo, annunciatore del Vangelo e santo (At 9,15-16), è dunque organicamente inscritta la vocazione alla comunità, perché la sua vita cristiana e la missione non sono quelle di uomo solitario e individualista, ma di membro della Chiesa. Saulo, quindi, sarà scelto e inviato alla missione da una comunità cooperante con lo Spirito Santo (At 13,2) e la realizzerà in collaborazione con tanti altri apostoli e operatori.

Il battezzato Saulo "rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco" (At 9,19). L'apostolo appena chiamato si rafforza e assume i primi compiti missionari sotto la cura della comunità.

Confronto con la parola di Dio

Alla luce di questa parola, leggi il brano dell'*Instrumentum laboris*: RICONOSCERE la nostra situazione. 2. Comunità e testimonianza (p. 13).

L'amara valutazione di condizione delle nostre comunità non intende scoraggiarci dal compiere ogni sforzo per sanarle. Questa diagnosi è il punto di partenza per il nostro cammino comune verso il futuro. La storia di S. Paolo ci ricorda che ognuno di noi è stato donato da Dio alla comunità e che Dio ha dato a ciascuno di noi la comunità della Chiesa, della Congregazione e una comunità locale.

III. SPUNTI PER LE RIFLESSIONI

1. Saulo prima dell'evento di Damasco

San Luca descrive brevemente il fariseo Saulo in relazione ai cristiani (At 9,1-2; cfr. Gal 1,13): era il loro nemico dichiarato, li odiava e voleva distruggere questa nuova comunità. Lo faceva con piena convinzione e impegno. Fu l'iniziatore della persecuzione dei cristiani di Damasco, a tal fine ottenne dal Sinedrio gli opportuni permessi.

Così Saulo intese e realizzò la sua fedeltà alla legge, e quindi la sua pietà: "perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri" (Ga 1,14). Era completamente convinto della giustezza delle sue azioni: "quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile" (Fil 3,6).

Prima di incontrare Cristo, Saulo era fedele alla propria visione di pietà, convinto che il modo in cui adorava Dio fosse giusto. Era caratterizzato da un'autoreferenzialità, era un comandante più che un ascoltatore, un attivista autosufficiente più che un uomo impegnato nella cooperazione con gli altri. Nonostante le sue buone intenzioni, tali atteggiamenti e azioni non erano in accordo con la volontà di Dio.

Confronto con la parola di Dio

Alla luce di questa parola, leggi il brano dell'*Instrumentum laboris*: INTERPRETARE alla luce della fede (p. 15-19).

Non cercare analogie letterali, ma piuttosto comprendi la situazione in cui ci troviamo. Nonostante le buone intenzioni e i tanti sforzi, sembra che spesso manchino le mete essenziali della vita consacrata e apostolica paolina. Succede che nelle azioni che compiamo, non facciamo le opere di Dio o, omettendo varie azioni, non seguiamo la sua volontà.

Risonanze personali

Cosa ti invita a fare la lettura di questo testo?

Come puoi ravvivare la tua vita spirituale e vivere più pienamente la tua vocazione paolina?

Cosa ti impedisce di dare una testimonianza chiara e affidabile della tua vita religiosa paolina?

Quali sfide affronti nell'applicare a te stesso l'ideale della vita apostolica paolina?

2. Evento dell'incontro

La trasformazione di Saulo il persecutore in apostolo, è accaduta durante il suo incontro personale con Gesù Risorto sulla via di Damasco (At 9,3-9).

"All'improvviso lo avvolse una luce dal cielo". L'iniziatore dell'incontro è Dio, ma Saulo, a cui è stata data la possibilità di cambiare vita, dovrà rispondere alla grazia e cooperare con essa.

"Cade a terra". L'incontro con Gesù è stato un punto di svolta, ha chiuso una tappa nella storia di Saulo e ne ha aperta una nuova. Il fariseo ha ricevuto l'opportunità di un nuovo inizio. Nella sua vita si avverano le parole di Gesù: *"se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"* (Gv 12,24). Questo è un momento simbolico in cui Saulo ha perso la certezza basata su lui stesso. Era un leader, controllava la propria vita e decideva della vita degli altri. Era sicuro dei suoi argomenti e delle sue azioni. Ora è debole, piccolo, umile...

"Saulo, Saulo!". Gesù non si è sbagliato, chiama per nome il fariseo, lo conosce e si fa conoscere da lui; cercò Saulo e lo trovò nelle sue vie che non erano le vie di Dio.

"Perché mi perseguiti?" Nella luce delle parole di Gesù le azioni di Saulo contro i cristiani sono una lotta con Dio stesso. Gesù si rivela membro della comunità cristiana, si identifica con la Chiesa perseguitata.

"Chi sei o Signore?". Saulo non sa ancora chi sia lo Straniero, ma riconosce la sua supremazia e il suo potere, mostra rispetto. L'incontro diventa dialogo. È nel dialogo che Saulo conosce con chi sta parlando, e il dialogo gli permette di scoprire l'identità dell'interlocutore. Facendo una domanda, Saulo attende una risposta, si apre ad accogliere le parole di Gesù, e così anche la volontà di Dio.

"Io sono Gesù, che tu perseguiti!". Gesù si presenta a Saulo. Troviamo qui un'analogia con il momento in cui Dio apparve a Mosè (Es 3,14). Gesù si presenta anche nel contesto della persecuzione dei cristiani da parte di Saulo. L'intero evento mira a cambiare l'identità di Saulo e a formulare una nuova risposta alla domanda su chi sia Gesù: Lui è colui il cui nome Saulo porterà

"dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele" e per il cui nome Saulo dovrà soffrire molto.

"Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". Gesù invita Saulo ad entrare in una nuova fase della vita, secondo la volontà di Dio. Non è volontà di Gesù lasciare Saulo sulla terra sconfitto, in bancarotta della sua vita precedente. Dio ha un piano per Saulo! Tuttavia, non rivela immediatamente tutti i dettagli di questo percorso, ma indica a Saulo la necessità di ascoltare gli altri. Lo apre ad accettare l'aiuto di altre persone e indica la necessità di cooperazione.

"...aperti gli occhi, non vedeva nulla...". La cecità del Saulo è un simbolo di un vero reset del suo modo di pensare, valutare e vivere la realtà. La luce di Dio ha vinto le oscurità di Saulo autoreferenziale. All'inizio il fariseo deve sperimentare la necessità degli altri, deve fidarsi dei suoi compagni che *"guidandolo per mano, lo condussero a Damasco"*.

Confronto con la parola di Dio

Alla luce di questa parola, leggi il brano dell'*Instrumentum laboris*: RICONOSCERE la nostra situazione. 1. Le caratteristiche di un vero apostolo (p. 12-13).

Questa è la nostra diagnosi che abbiamo urgente bisogno di un'esperienza di Dio che riaccenda il nostro amore per il carisma paolino e la passione apostolica. Gesù Cristo, il nostro Divin Maestro, ha un tale potere trasformante. Il miracolo avvenuto a Saulo presso Damasco rimane l'archetipo dei cambiamenti che devono avvenire in ogni paolino per diventare un santo, zelante e credibile apostolo di Cristo. Non ci manca nessuna grazia da parte di Dio. L'inizio della trasformazione è sempre un incontro con il Divin Maestro.

Risonanze personali

Saulo fu gettato a terra e temporaneamente accecato da Gesù. Come interpreteresti questi mezzi di trasformazione in relazione a te stesso?

Se tu fossi al posto di Saulo, cosa ascolteresti da Gesù? Come si presenterebbe Gesù a te?

Come valuteresti la tua capacità di comunicare, di dialogare con Dio e le persone?